

Guido Tommasi Editore

marika
delin

ROSE

selvatiche





Guido Tommasi Editore

**marika
delin**

FOTOGRAFIE Karin Björkquist

ROSE

selvatiche

INDICE

La signora delle rose	10
Le rose selvatiche nel mondo	12
Botanica della rosa	18
Impollinazione	20
Fioritura delle rose selvatiche	22
LE BIANCHE	26
Rosa spinosissima	28
Il patrimonio delle rose in Svezia	39
Rosa rugosa	54
Due rose rampicanti	55
Ticchiolatura	59
LE GIALLE	60
Ruggine delle rose	62
Rose gialle e tradimenti	67
LE ROSA	79
Portainnesto e innesto a gemma	102
LE ROSSE	111
Utilizzo delle rose selvatiche in giardino	124
Rose selvatiche grandi	126
Rose selvatiche rampicanti	128
Rose selvatiche tappezzanti	132
I colori delle rose	134
Le amiche delle rose	136
Resistenza delle perenni	137
Compattare	150
Messa a dimora delle rose selvatiche	154
Potatura delle rose selvatiche	156
I cinorrodi in cucina	162
Indice delle piante	170



LE ROSE

Mi sono presa la libertà di fare una selezione del tutto personale fra le specie di rose selvatiche presenti al mondo, con relativi ibridi e varietà. La scelta dipende in parte da come sono arrivata a occuparmi di questo ramo piuttosto specifico del mondo delle rose.

All'inizio della mia carriera di garden designer mi ero procurata la splendida serie di libri sulle rose di Lars-Åke Gustavsson (con brevi estratti del suo capolavoro *Rose per i giardini nordici*, che ovviamente non manca nella mia biblioteca). Uno di questi libri si chiamava semplicemente *Rose selvatiche*, e tutto è iniziato da lì.

Ho letto della rosa 'Dupontii' e l'ho scelta per un paio di clienti. La rosa 'Sancta' mi ha conquistata e oggi si trova in quasi tutti i giardini che progetto. La *Rosa spinosissima* varietà *altaica* fa bella mostra di sé nel giardino di mio fratello. E poi adoro le rose 'Geranium', 'Aïcha', 'Nevada' e tante altre varietà che inserisco nei giardini ogni volta che posso.

Ora che ho maturato una mia conoscenza delle rose, scopro di continuo nuove varietà selvatiche che spesso finiscono nel mio giardino. Le rose selvatiche in questo libro, una piccola selezione fra gli infiniti esemplari esistenti, sono semplicemente le mie preferite fra quelle che ho scoperto finora.

La denominazione delle rose si basa sul database Svensk Kulturväxtdatabas, SKUD. Tuttavia, fedele al mio gusto estetico, in questo libro mi sono permessa di suddividerle in base al colore.

NEL LIBRO



La rosa 'Nevada' decora il disordine di un capanno degli attrezzi.

BOTANICA DELLA ROSA

IL FIORE

Il fiore della rosa sboccia in cima a un ramoscello, che quando smette di crescere genera uno o più peduncoli. Ogni peduncolo si rigonfia all'estremità formando un carnoso ricettacolo a urna, destinato a diventare il cinorrodo.

All'interno del ricettacolo si trovano gli ovari degli organi femminili, cioè dei pistilli, con gli ovuli. Gli stili dei pistilli spuntano fuori dal ricettacolo. In una rosa, i pistilli sono tanti (variano in base al tipo di pianta) e i loro stigmi appiccicosi formano un piccolo cuscino al centro del fiore. Questo cuscino prende il nome collettivo di stigma. Sul bordo superiore della formazione a urna si trova il cosiddetto perianzio, costituito sia dai sepali sia dai petali. I sepali sono lunghi e stretti. Possono essere lobati o lisci (talvolta entrambi), di colore verde o castano.

I petali, posizionati sopra i sepali, attirano gli insetti impollinatori con i loro colori rosa, rosso, giallo e bianco.

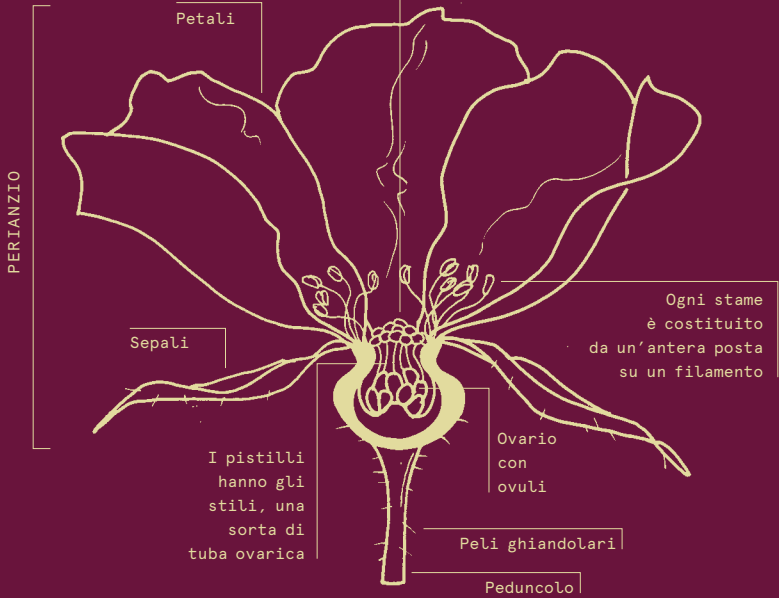
Il fiore della rosa selvatica ha anche una corona di stami ben visibile al centro. Gli stami maschili producono il polline e sono disposti ad anello intorno allo stigma. Uno stame è costituito da un filamento con un'antera in cima.

Sia le rose selvatiche a fiore semplice sia gli ibridi doppi e semidoppi hanno il polline sulle antere, facilmente accessibile agli impollinatori. Ricco di proteine, il polline sarà un ottimo nutrimento per le larve degli insetti.

Le rose non producono invece alcun nettare, fonte di carboidrati. Gli insetti dovranno procurarselo dai fiori di altre piante, come il lampone, la mora, l'origano, la borragine e il tarassaco.

Il ricettacolo si sviluppa in un falso frutto. Nella polpa interna del cinorrodo si trovano i veri frutti, semi duri detti acheni

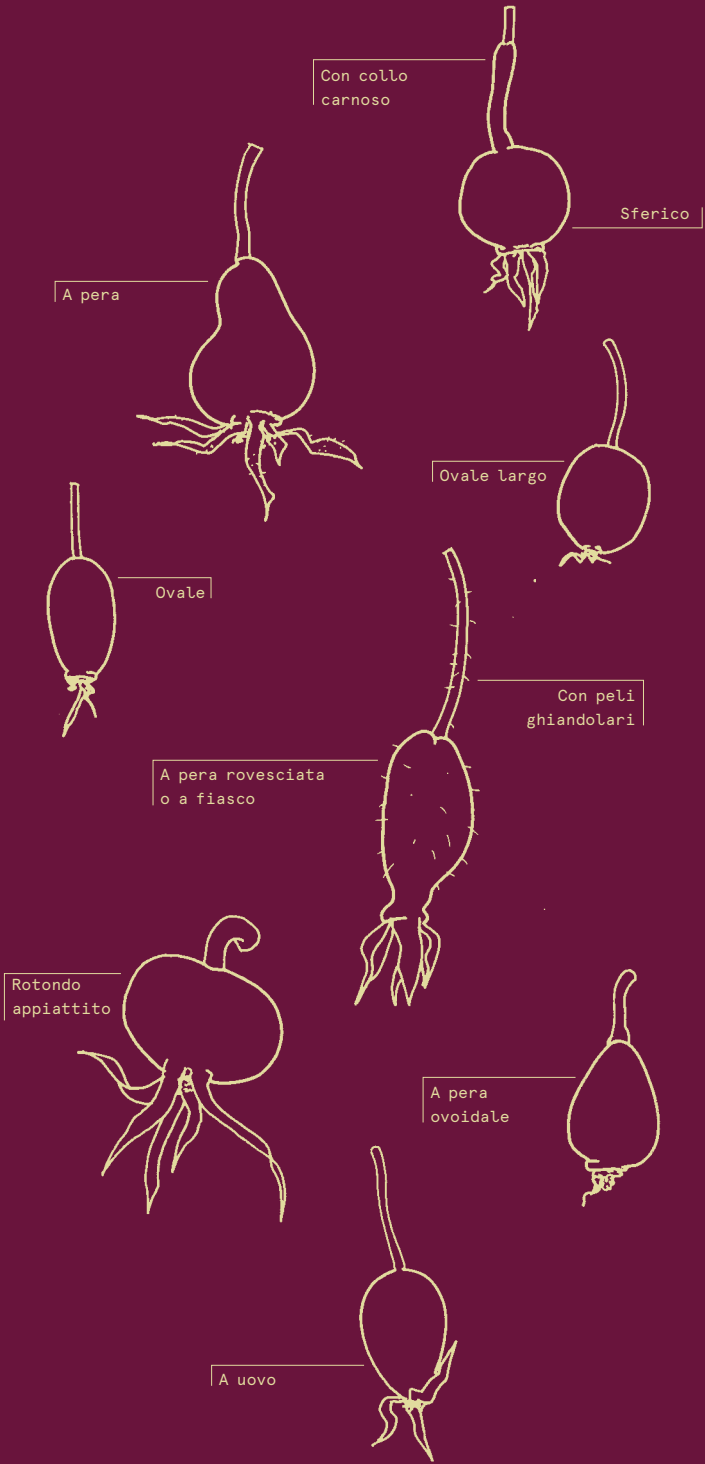
Nelle rose gli stigmi dei pistilli formano un cuscino sporgente detto stigma



PETALI

In genere, i petali della rosa selvatica sono cinque. Rare specie ne presentano solo quattro. In base al numero di petali, il fiore della rosa è definito come segue:

- 4-5 fiore semplice
- 6-10 fiore semidoppio
- 11-20 fiore doppio
- 21-40 fiore pieno (molto frequente nelle rose selezionate)
- >41 fiore molto pieno (molto frequente nelle rose selezionate)



LE FOGLIE

La foglia della rosa è pennata, ossia costituita da minimo 3, 5, 11 fino a 19 foglioline disposte a coppie, con una fogliolina apicale. Sono spesso seghettate o a doppia seghettatura. A volte hanno piccole ghiandole odorose sul margine, situate su minuscoli peli, che producono un intenso odore di resina al contatto.

I CINORRODI

Le rose producono spesso cinorrodotti, che variano per forma, colore e dimensione in base alla specie. In alcune rose, i cinorrodotti sono rivestiti di peli ghiandolari.

Il carnoso cinorrodo contiene i semi della rosa ed è un falso frutto. Nel caso della rosa, i veri frutti sono i piccoli acheni duri che si trovano al suo interno. L'aspetto del cinorrodo aiuta a identificare la specie.

LE SPINE

Se siamo alle prese con animali selvatici che si mangiano le nostre piante, le tante spine che in genere rivestono tronchi e rami delle rose selvatiche sono fedeli alleate. A volte le spine sono spettacolari e possono contribuire a identificare la specie. Per i tipi di spine, vedi pagine 122-123.

Rosa spinosissima varietà altaica



Mio fratello Tarras ha recintato parte del suo giardino con un alto steccato in legno di castagno. Voleva creare un ambiente a prova di caprioli, con un accogliente spazio per sedersi sul retro della casa e un'area dove lasciare fuori il cane durante il giorno.

Il mio compito era aiutare la famiglia a scegliere una rosa adatta a quella bella casa gialla intonacata a calce. Desideravano mettere una siepe di rose lungo lo steccato che dava sulla strada e, visto che il prato antistante veniva tagliato con il tosaerba, ho optato per una rosa selvatica alta pollonifera.

La *Rosa spinosissima* dei monti Altai si è dimostrata perfetta. All'inizio di ogni estate, i suoi delicati fiori bianco avorio profumano il giardino di famiglia da ormai vent'anni.

STORIA: questa varietà a fiore semplice è la sorella maggiore asiatica della nostra *Rosa spinosissima* e cresce spontanea nel Bohuslän. La *Rosa spinosissima* varietà *altaica* è una specie a sé che cresce spontanea nella Cina nord-occidentale e in Mongolia. Coltivata dal 1820, in passato era impropriamente nota come varietà 'Grandiflora'.

PORTAMENTO E UTILIZZO: l'arbusto raggiunge un'altezza di 2,5 m e una larghezza di poco inferiore. Ben ramificato e pollonifero, si presta a formare una macchia naturale coprente o una siepe potata, soprattutto se delimitato da un prato ben falciato o tappeti erbosi.

FOGLIE: foglie grigio-verdi, in genere composte da 9 foglioline caratterizzate da fini peli ghiandolari sui bordi.

BOCCIOLO E FIORE: fiori semplici piatti fino a 8 cm di diametro, con una corona di stami prominente giallo miele.

SPINE: questa varietà ha spine aghiformi di varia lunghezza miste a spine setolose.

CINORRODI: l'arbusto produce numerosi cinorodi di forma rotonda appiattita, che passano dal castano al marrone scuro per diventare poi neri a fine ciclo. Sono più grandi di quelli della *Rosa spinosissima*.

PROFUMO: dolce, di intensità media.

RUSTICITÀ, PERIODO DI FIORITURA E MALATTIE: zona 8. Fioritura abbondante nella seconda metà di giugno. In rari casi può essere colpita dalla ruggine delle rose (vedi pagina 62), ma tendenzialmente è una rosa resistente alle malattie e senza particolari necessità. Tollerla la mezzombra.



Glory of Edzell

Rosa spinosissima



Un tempo la ‘Glory of Edzell’ mi sembrava un rosa un po’ troppo leziosa e poco affascinante, ma dopo averla vista diverse volte in ambienti diversi mi sono ricreduta.

Su un’isola dell’arcipelago nella regione di Norrtälje, non distante da Stoccolma, questa varietà si mischiava meravigliosamente con grandi macchie di viburni in fiore, e nel corposo roseto della Wij Trädgårdar di Ockelbo era senza dubbio la più bella fra le principesse che fioriscono a inizio estate. I suoi fiori sembrano danzare per effetto dei petali increspati, che danno un’impressione di movimento amplificata dalle ariose forme arcuate dei rami. Un vero incanto!

STORIA: secondo l’esperto di rose Peter Boyd, la ‘Glory of Edzell’ è di probabile origine scozzese e può essere frutto di un incrocio fra la *Rosa spinosissima* e la *Rosa x reversa*. La sua coltivazione risale almeno all’Ottocento.

PORTAMENTO E UTILIZZO: è una rosa antica a cespuglio che si sviluppa in altezza per circa 3 m e in larghezza per 2,5 m. Il portamento folto, con rami eretti marroni piuttosto spinosi alla base, è alleggerito dai lunghi rami fioriti quasi privi di spine. È un arbusto che può essere piantato in zone dove ci sono i caprioli, da cui si “difende” però solo quando cresce e i boccioli sono in alto e quindi non arrivano più a mangiarli. La ‘Glory of Edzell’ è pollonifera, quindi se la tua pianta non ha un portainnesto puoi prelevare i polloni e regalarli. È una rosa ideale come solitaria, sia in un giardino sia nella natura più brulla, purché la si possa ammirare da vicino.





Single Cherry

Rosa spinosissima



Un cliente che in estate trascorreva molto tempo nel suo bellissimo giardino aveva deciso di costruire una piscina e voleva anche collegare le cime di due collinette vicine alla piscina con un ponte di legno. Mi chiese anche di piantare degli arbusti. Pensai che la sua famiglia sarebbe stata felice di nuotare fra il profumo di tante rose selvatiche, magari combinando varietà più alte, colorate e profumate con rose basse e robuste perenni.

Scelsi la varietà 'Single Cherry' per il colore e il profumo. La 'Fru Dagmar Hastrup' e la 'Kebu' avrebbero completato il quadro a terra, con il loro vigore, i cinorrodi rossi e i colori autunnali. Aggiunsi qualche perenne, come l'*Artemisia ludoviciana*, la *Sesleria autumnalis* e l'alchemilla, per sfumare il colore delle rose.

STORIA: non conosciamo l'origine, la data di nascita e i genitori di questa varietà, che però è molto simile alla 'Single Red' e alla 'Red Nelly', introdotta da Wilhelm Kordes negli anni '80 del secolo scorso.

PORTAMENTO E UTILIZZO: questa *spinosissima* è un arbusto dalla forma molto bella che raggiunge un'altezza di 2 m e quasi la stessa larghezza. È una rosa folta e ben ramificata, con rami eretti o arcuati. In genere la 'Single Cherry' produce molti polloni, quindi va messa a dimora considerando se sarà possibile tagliarvi l'erba intorno una volta cresciuta e se ha sufficiente spazio.

Si abbina alla perfezione con piante a foglia grigia quali *Hippophae rhamnoides* (olivello spinoso), assenzio maggiore o *Anaphalis triplinervis*. Ma sta altrettanto bene con piante che creano un contrasto con le foglie o i fiori giallo lime, come l'alchemilla, l'*Euphorbia amygdaloides* o la *Sesleria autumnalis*.





FOGLIE: verde-azzurro, opache e alquanto piccole. In autunno, le sue foglioline assumono meravigliose tonalità castane e violette.

BOCCIOLO E FIORE: boccioli tondeggianti rosa argentato che crescono isolati sui rami laterali corti. Producono fiori semplici medio-grandi, a coppa o piatti. Il rosso ciliegia intenso all'interno e il rosa argentato tendente al grigio-violetto all'esterno creano un delizioso gioco di colori. I fiori si socchiudono verso sera. I bellissimi stami affusolati sono molto decorativi, con filamenti rossi e antere gialle intorno a uno stigma giallo scuro.

SPINE: ha fitte spine aghiformi piccole o grandi, diritte e leggermente orientate all'indietro, frammiste a spine setolose.

CINORRODI: ha tanti cinorrodii neri e lucidi, decorativi, di forma rotonda appiattita.

PROFUMO: piuttosto intenso, un po' speziato e dolce. Si diffonde molto.

RUSTICITÀ, PERIODO DI FIORITURA E MALATTIE: zona 6. Fiorisce per tutto giugno. Sana e senza pretese, tollera l'ombra.





Rosa rugosa

'Sancta'

'Syddal'

'Dunwich Rose'

'Aicha'

Rosa webbiana

Rosa ometensis
pteracantha

'Highdownensis'

'Gudhem'

UTILIZZO DELLE ROSE

Le rose selvatiche in un ambiente che libera tutta la loro bellezza, realizzato dalle mani fatate di mia zia e mio zio. Un vero idillio nordico in cui la 'Finlands vita', forse la più amata fra tutte queste robuste varietà di rose, fiorisce fra alti pini che ospitano le casette per gli uccelli. Il prato tagliato apre uno spazio per il tavolo e le sedie, mentre la ricca vegetazione del prato alto produce fiori in primavera, estate e autunno.

SELVATICHE IN GIARDINO





I CINORRODI IN CUCINA

Cinorrodo di *Rosa rugosa* 'Fru Dagmar Hastrup'.
A questo punto sai che un cinorrodo è un falso
frutto e che i veri frutti sono i semi duri
al suo interno, detti acheni.

Più ci si sofferma ad ammirare i vivaci cinorrodidi delle rose selvatiche, più viene voglia di fare qualcosa con queste meraviglie ricche di vitamina C. Ma i cinorrodidi contengono anche tante altre sostanze nutritive che fanno bene alle persone e agli animali. Per i cavalli, i cinorrodidi essiccati sono una specie di caramella.

Se non hai rose in giardino, puoi trovare facilmente i cinorrodidi in natura. Puoi raccogliarli tutti, anche quelli neri di *Rosa spinosissima*. Ricorda che devi prenderli quando sono maturi, e settembre è il momento giusto. Se aspetti troppo, all'improvviso sarà troppo tardi e li troverai molli e sul punto di decomporsi.

In certe annate, molti cinorrodidi diventano "bucherellati". Al loro interno non ci sono vermi, ma larve di *Rhagoletis alternata*, un moscerino della frutta che depone le uova nel cinorrodo acerbo. La bacca appare piena di forellini e quando la stacchi vedi delle larve bianche che banchettano dondolando la coda. Sorpresa!

Durante la raccolta ti consiglio di indossare una giacca a maniche lunghe per proteggerti dalle spine. Per questa operazione, i guanti risultano un po' scomodi. Il cinorrodo è ben fissato al peduncolo e per staccarlo devi piegarlo verso l'alto e all'indietro: ci farai presto la mano.

Non stressarti, ma goditi il sole che ti scalda la schiena. Ti basterà metterne nel cesto circa un paio di chili.



'Fru Dagmar Hastrup'

'Smålands Granat'

Rosa villosa

Rosa dumalis

Rosa webbiana

Rosa rugosa

Rosa moyesii

Rosa roxburghii f. *normalis*

'Åkela'

'Bäcklösa'

'Olkkala'

'Aicha'



© Edizione italiana:
Guido Tommasi Editore - Datanova S.r.l., 2025
Tutti i diritti riservati
www.guidotommasi.it

GRAFICA EDIZIONE ITALIANA:

Leida Federico

TRADUZIONE:

Deborah Rabitti

REVISIONE:

Zino Malerba

CORREZIONE BOZZE:

Valeria Cecilia Barbon

COORDINAMENTO EDITORIALE:

Valeria Cecilia Barbon

©2024 Marika Delin
Edizione originale: "Vildare Rosor"
Natur & Kultur, Stoccolma

www.nok.se
info@nok.se

Stampato in Unione Europea
ISBN 978-88-6753-454-8





Facili da coltivare e resistenti alle malattie, le bellissime rose selvatiche hanno fiori semplici e cinorrodi lucenti. Scopri e porta nel tuo giardino queste rose a lungo trascurate, ma incredibilmente robuste, amate dagli impollinatori e munite di spine aguzze che tengono lontani i caprioli. Marika Delin ci accompagna fra le rose selvatiche del mondo, presentando una quarantina di esemplari con descrizioni e immagini – dalla 'Tove Jansson' che spicca per il fiore rosso intenso alla *Rosa sericea* con le sue spine spettacolari. Oltre alle schede delle rose, troverai tante informazioni per la coltivazione, la messa a dimora, la potatura e l'utilizzo delle rose in giardino. Ma farai anche la conoscenza di una ventina di amiche delle rose, le piante che amano crescere insieme a loro. Il libro è riccamente illustrato dagli scatti della fotografa Karin Björkquist.

MARIKA DELIN è una garden designer e ha già pubblicato un volume sul suo giardino, uno spazio verde lasciato a bosco animato da luci e ombre (*Min skogsträdgård – silande ljus och vandrande skugga*). Nelle parti soleggiate del suo giardino naturale ora trovano spazio anche le rose selvatiche. Il giardino è occasionalmente aperto ai visitatori.



Guido Tommasi Editore

www.guidotommasi.it

28 € IVA inclusa

ISBN 978 88 6753 454 8

ISBN 978-88-6753-454-8



9 788867 534548